

## FARMACIA COMUNALE PONSACCO E NEGOZIO IL PANDA FIRENZE

Fra venerdì 6 e sabato 7 marzo LUCA DEL CORSO ha inaugurato due delle sue ultime realizzazioni. Il negozio "Il Panda" a Firenze di intimo e abbigliamento e la "Farmacia Comunale Le Melorie" a Ponsacco. I due negozi singolari come sempre, sono calati e tagliati con destrezza sartoriale sulle esigenze dei titolari. Il primo "Il Panda", un trasferimento in una nuova sede è stato incastonato nell'angolo di un fabbricato fine anno 80. La particolarità esterna del negozio è la trasparenza e la semplicità nella lettura delle vetrine tramite ampi spazi ben illuminati. All'interno l'arredamento essenziale e minimale, come al solito, prende un calore unico nel suo genere, con sole poche cose e usando colori caldi e luci soffuse. L'ambiente acquista una luminosità tutta sua, con l'oro e il rosso, e lo rende di un'originalità unica, con il bancone ellittico a forma di grossa tinozza, con la parete retroilluminata contenitore ed espositore di biancheria intima. La colonna centrale, anima e pubblicità del negozio tramite uno schermo LCD, decorata in grassello rosso, ha una peculiarità nell'effetto dato da una mano di alluminio e la finitura a sapone rosso. L'abbassamento del controsoffitto delinea il taglio che il progettista ha voluto dare al negozio che funziona come chiave di lettura dello stesso, spingendo l'avventore a visitarlo tutto.

L'altra realizzazione, parte da più lontano, infatti l'idea della nuova sede della Farmacia Comunale de "Le Melorie" nasce circa due anni e mezzo fa.

Dopo numerose traversie e disgrazie burocratiche viene concepita ma non digerita da tutti, tanto che debbono essere superati con tanta diplomazia e caparbia, molteplici problemi amministrativi e legali.

La nuova sede trova posto all'interno di una costruzione artigianale, "ad hoc" interpretata dal progettista delle strutture, e rivista e pilotata in porto da LUCA DEL CORSO in ogni particolare.

La posizione centrale del fabbricato da adito ad una sicura interpretazione dell'importanza dell'inserimento di uno spazio così grande per una Farmacia vista anche come "negozio della salute e del benessere".

Si perché si tratta di bel 500 metri quadrati.

La struttura porta il progettista a cercare di essere, come sempre, un po' oggetto e un po' soggetto delle decisioni, professionali e artistiche della realizzazione.

La FARMAVALDERA s.r.l. complice e artefice tramite la Sua Direttrice Dott. Carla Pucciarelli del nuovo impianto, collabora con Luca Del Corso non solo nella parte strettamente tecnica ed Etica.

Il risultato è eccellente.

La complicità del progettista e dello Staff, si denota fin dall'ingresso nel quale ha voluto posizionare una gigantografia dello stesso.

L'armonioso andare della controsoffittatura accentua, impreziosisce e raccoglie la parte più professionale della Farmacia, mentre per la parte SELF fa da padrone un misto di serietà e classicismo con un pizzico di colore.

I mobili non sono più dei contenitori ma degli espositori con proprio carattere che espongono, suggeriscono e offrono i prodotti al fruitore finale.

L'illuminazione diffusa, puntuale nonché discreta ove serve, rende piacevole lo stare.

L'uso di materiali, colori e finiture al di sopra di un classico "Arredamento Commerciale" rende la "Farmacia" una sorta di "Boutique della Salute".

Ogni reparto è trattato con dovere e rispetto che si trova anche nella "Privacy" dell'"angolo del consiglio" e "CUP", parzialmente nascosti dalla trasparenza di un vetro.

Per non parlare del banco prescrizioni che con la sua luminosità invita l'avventore ad avvicinarsi anche se nella parte meno "Benessere" e più consona alla "Salute".

All'interno della Farmacia LUCA DEL CORSO ha voluto anche inserire una parte dedicata all'Arte come ricerca di serenità interiore.

Infatti l'Artista Maestro Antonio Manzi ha realizzato, sotto l'attenta direzione del progettista, una opera scultorea che ha una chiave di lettura molto articolata voluta da Luca Del Corso. Infatti ha cercato di legare i tratti dell'antico "graffito" ad un materiale povero e primitivo come il "ferro" per poi dargli una caratterizzazione del "passare del tempo" con una invecchiatura a sola ossidazione naturale con "all'interno una luce" che può essere interpretata come "LA LUCE" di una genesi interiore per la lettura dell'opera d'arte, appunto chiamata dal Maestro "Viaggio nell'amore".

Giorgio Lacresti